

## CASO ESPOSITO

# L'avvocato «Attendiamo il reintegro della prof»

— PERUGIA —

«Pezzo di m... della Esposito...»; «non ha capito che gli fo male, ... gli ho promesso: fai attenzione che io ti faccio male»; «ma non possiamo dargli una bastonata di quelle forti che si fa male? ... cominciamo a contestare ... a contestare l'assenza dal servizio». Sono espressioni come queste, rivelate da intercettazioni ambientali nell'ambito dell'inchiesta sulla 'sanitopoli' umbra, che l'avvocato Cesare Pozzoli - uno dei legali che assiste la professoressa Susanna Esposito - cita definendole «sconcertanti». Il legale si rivolge ai «nuovi vertici» dell'Azienda ospedaliera: «Confidiamo che vogliano porre fine alle gravi e ingiuste vessazioni inflitte alla dottoressa, rea soltanto di avere fatto il suo dovere e di avere denunciato comportamenti illegittimi». L'avvocato non esita a definirlo «un caso di scuola, dal punto di vista di una sanzione ritorsiva. È rarissimo - ribadisce - vedere così clamorosamente documentato un intento ritorsivo e punitivo come in questa occasione. In qualità il difensore della professoressa Esposito nella fase cautelare, durante la quale abbiamo chiesto in via d'urgenza l'annullamento delle sanzioni disciplinari, e preso atto degli sconcertanti esiti sia dei provvedimenti penali emessi dalla Magistratura che anche delle intercettazioni ambientali, confermiamo quanto scritto nel ricorso d'urgenza».

